

A Ferrara comitato unico per dire cinque volte Sì ai **referendum** di giugno

Ferrara È l'appello al cambiamento soprattutto in ottica materie del lavoro. Ieri mattina in conferenza stampa, è stato presentato presso la sede Cgil in piazza Verdi a Ferrara, il "Comitato provinciale per i 5 sì" ai referendum dell'8 e 9 giugno, alla presenza di diversi rappresentanti delle numerose associazioni e partiti che hanno aderito.

La segretaria Cgil di Ferrara, Veronica Tagliati, ha illustrato con fermezza le ragioni di un cambiamento che mira a rinnovare il patto sociale, mettendo al centro la partecipazione diretta dei cittadini. «Abbiamo deciso di formare un comitato unico, aggregando tutte le associazioni presenti nel territorio, per dare una risposta concreta alle esigenze della nostra comunità».

La portavoce ha spiegato come, in vista dei voti dell'8 e del 9 giugno, due comitati nazionali abbiano deciso di unire le forze, coordinando una campagna referendaria capillare volta a coinvolgere l'intera cittadinanza. Secondo Tagliati, il referendum è «la possibilità che il cittadino possa intervenire direttamente, modificare, decidere di cambiare l'attuale assetto della nostra società», uno strumento che va oltre il tradizionale voto rappresentativo e permette di affrontare in maniera mirata le criticità legate al lavoro e alla cittadinanza.

Sul fronte dei diritti di cittadinanza, la segretaria ha illustrato un quesito che, pur essendo "molto semplice", ripristina la norma antecedente il 1992, riducendo il periodo di residenza necessario da 10 a 5 anni per poter avanzare una richiesta. Il Comitato ha aggiunto: «Non c'è nessuna assegnazione automatica della cittadinanza dopo un certo tempo; il cittadino straniero, se possiede tutti i requisiti previsti, potrà richiederla do-

po cinque anni di residenza».

Questa modifica, che comporta la possibilità di ottenere il riconoscimento in circa tre anni, porta la permanenza complessiva richiesta per la cittadinanza a 8 anni anziché 13, con l'effetto pratico di includere nella cittadinanza circa due milioni. Tale innovazione consentirebbe ai lavoratori, agli studenti e alle loro famiglie di integrarsi ancora più pienamente nel tessuto sociale, contribuendo alle pensioni, al sistema sanitario e alla crescita della comunità.

Parallelamente, il referendum affronta tematiche cruciali legate al mondo del lavoro, come la tutela in materia di licenziamenti illegittimi, la salute e sicurezza e la lotta contro la precarietà. In un contesto in cui il mercato del lavoro è sempre più scosso da fenomeni come il lavoro irregolare e la riduzione dei diritti, Tagliati ha ribadito l'urgenza di intervenire per proteggere chi ogni giorno contribuisce al progresso della società.

Un ulteriore aspetto organizzativo evidenziato dalla Segretaria riguarda la partecipazione dei cittadini fuori sede, sia lavoratori che universitari, i quali hanno tempo fino al 4 maggio per fare richiesta di partecipare, procedura che può essere completata sul sito del Ministero.

Questa misura assicura che anche chi non risiede stabilmente nel territorio possa essere parte integrante del processo referendario. «In questi tempi difficili - dice Tagliati - lanciare insieme ai quesiti sul lavoro l'idea di un'altra Italia possibile, in cui la speranza di una maggiore sicurezza sul luogo di lavoro e di nuovi italiani che possano costruire con noi, non è soltanto un atto di civiltà ma anche un atto di speranza». ●

Corrado Magnoni





La segretaria Cgil Ferrara Veronica Tagliati assieme ai rappresentanti delle associazioni che hanno aderito a formare il "Comitato provinciale per i 5 sì"